Consiglio dell'Unione europea

Bruxelles, 9 novembre 2026
(OR. en)

15545/26

COHAFA 92
ALIM 13
FIN 1586
COJUR 60
DEVGEN 183
GENDER 168
CONUN 215
SUSTDEV 94
RELEX 1483

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio "Difendere i valori, guidare la riforma, generare un impatto: l'azione umanitaria dell'UE in un ordine mondiale in mutamento" - Conclusioni del Consiglio (9 novembre 2026)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio "Difendere i valori, guidare la riforma, generare un impatto: l'azione umanitaria dell'UE in un ordine mondiale in mutamento", approvate nella 4206ª sessione del Consiglio del 9 novembre 2026.

ALLEGATO

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO "DIFENDERE I VALORI, GUIDARE LA RIFORMA, GENERARE UN IMPATTO: L'AZIONE UMANITARIA DELL'UE IN UN ORDINE MONDIALE IN MUTAMENTO"

1. Il Consiglio accoglie con favore la nuova comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sull'azione umanitaria dell'UE in un ordine mondiale in mutamento[1], articolata in tre pilastri: 1) proteggere, 2) eseguire e 3) collaborare; e prende atto dei documenti di lavoro dei servizi della Commissione che la corredano[2]. Il Consiglio esprime preoccupazione per il numero, la durata e la complessità crescenti delle crisi umanitarie sorte negli ultimi anni, che hanno portato a centinaia di milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria.

2. Il Consiglio sottolinea l'importanza del consenso europeo sull'aiuto umanitario[3] e del regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario[4]. In un momento in cui il panorama mondiale dei finanziamenti umanitari rimane sottoposto a forti pressioni e l'assistenza umanitaria è sempre più politicizzata, il Consiglio si compiace dell'ambizione dell'Unione europea di rimanere un donatore affidabile e prevedibile. L'UE e i suoi Stati membri, in quanto principali donatori di aiuti umanitari a livello mondiale, restano fermamente determinati a difendere il diritto internazionale umanitario (DIU) e a fornire un'assistenza umanitaria basata sulle esigenze e incentrata sulle persone, sulla base dei principi fondamentali di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, nonché a salvare vite, proteggere le persone colpite da crisi e preservare la dignità umana nelle crisi più gravi.

---

1 Doc. 9828/26.
2 Docc. 9828/26 ADD 1, 9828/26 ADD 2, 9828/26 ADD 3.
3 GU C 25 del 30.1.2008, pag. 1.
4 GU L 163 del 2.7.1996, pag. 1.

3. Il Consiglio sottolinea il ruolo centrale svolto dalle autorità locali e nazionali, unitamente alle organizzazioni non governative internazionali e nazionali e agli operatori umanitari locali, nel coordinare, fornire e sostenere un'assistenza umanitaria efficace nei rispettivi contesti sfruttando le conoscenze locali, promuovendo la collaborazione e garantendo che gli aiuti raggiungano le comunità colpite in modo efficiente ed equo.

4. Il Consiglio evidenzia inoltre il ruolo essenziale di coordinamento e di attuazione svolto dalle Nazioni Unite nella risposta alle crisi umanitarie[5] e pone in rilievo la panoramica umanitaria globale (*Global Humanitarian Overview*) quale riferimento comune per un processo decisionale in ambito umanitario, da parte dell'UE e dei suoi Stati membri, basato sulle esigenze. Il Consiglio sottolinea la necessità di attuare e realizzare in modo tempestivo e inclusivo la "riforma umanitaria" (*Humanitarian Reset*) e i processi di riforma dell'iniziativa UN80 e del "grande patto" (*Grand Bargain*), quali fondamenti per un sistema umanitario più efficace, resiliente e responsabile.

5. Per quanto riguarda il pilastro Proteggere, il Consiglio si compiace dell'intenzione di sfruttare appieno gli strumenti umanitari, politici, economici, di sicurezza e diplomatici dell'UE per contribuire a prevenire e ad attenuare le crisi umanitarie nonché a rispondervi, preservando nel contempo un approccio basato su principi. Il Consiglio approva il forte accento posto su un approccio Team Europa al fine di promuovere una diplomazia umanitaria coordinata sotto la guida dell'UE a sostegno degli sforzi umanitari multilaterali. L'approccio Team Europa dovrebbe far leva sui rispettivi punti di forza dell'UE e dei suoi Stati membri ed essere attuato grazie a un maggiore coordinamento con i rappresentanti speciali dell'UE, gli inviati speciali dell'UE e i capimissione e, se del caso, attraverso la designazione di punti di riferimento della diplomazia umanitaria.

---

[5] Doc. 8966/21.

6. Il Consiglio ricorda l'obbligo di rispettare e garantire il rispetto del DIU in ogni circostanza[6]. Il Consiglio richiama l'attenzione sull'importanza di porre la promozione dell'osservanza del DIU al centro dell'azione esterna dell'UE[7]. A tale riguardo, il Consiglio ribadisce che la diplomazia umanitaria dell'UE svolge un ruolo fondamentale nel proteggere lo spazio umanitario, anche promuovendo un accesso umanitario pieno, sicuro, rapido e senza ostacoli e sostenendo la protezione di tutti i civili, compreso il personale umanitario e medico. Inoltre, il Consiglio accoglie con favore i lavori dell'iniziativa globale per galvanizzare l'impegno politico a favore del DIU[8].

7. Il Consiglio esprime profonda preoccupazione per l'allarmante e sistematico aumento delle violazioni del DIU, nonché per la loro crescente normalizzazione, e ricorda la necessità di porre la protezione al centro dell'azione umanitaria, in linea con le conclusioni del Consiglio del 2024 sulla protezione nei contesti umanitari[9]. L'UE è allarmata per l'uso indiscriminato di armi esplosive in zone densamente popolate, compresi droni e sistemi di armi autonomi, e per l'impatto di tale uso sulla popolazione civile e sui beni di carattere civile. Il Consiglio ribadisce che tutte le parti coinvolte nei conflitti armati devono adottare tutte le misure precauzionali necessarie per garantire la protezione dei civili e dei beni di carattere civile durante i conflitti e hanno l'obbligo primario di far fronte ai bisogni della popolazione sotto il loro controllo e che gli Stati e le parti coinvolte nei conflitti armati devono rispettare l'obbligo che incombe loro di consentire e facilitare il passaggio rapido, sicuro e senza ostacoli dei soccorsi umanitari. Il Consiglio riconosce inoltre le sfide poste dalla disinformazione e dalla manipolazione delle informazioni nel compromettere il rispetto del DIU e nell'aumentare i rischi per il personale umanitario e medico.

---

6 Doc. 14487/19, come stabilito nell'articolo 1 comune delle quattro convenzioni di Ginevra.

7 Come indicato negli orientamenti dell'UE per promuovere l'osservanza del DIU 04_hr_guidelines_humanitarian_en_0.pdf.

8 https://www.icrc.org/en/global-initiative-international-humanitarian-law.

9 Doc. 9736/24.

8. L'UE mantiene saldo l'impegno di combattere l'impunità per i principali crimini internazionali e ricorda che, conformemente alle convenzioni di Ginevra, tutti gli Stati hanno l'obbligo di indagare e, se del caso, di perseguire o estradare le persone sospettate di aver commesso gravi violazioni del DIU. Il Consiglio ribadisce il suo risoluto sostegno alla Corte penale internazionale (CPI) per il ruolo cruciale svolto nella lotta contro l'impunità per i crimini più gravi, motivo di allarme per l'intera comunità internazionale. Il Consiglio incoraggia la cooperazione internazionale in materia di accertamento e perseguimento dei crimini internazionali e sottolinea l'importanza di rendere giustizia a tutte le vittime.

9. Il Consiglio mantiene il suo impegno a migliorare la sicurezza e l'incolumità del personale umanitario e accoglie con favore i maggiori sforzi delineati nella comunicazione, compresa l'istituzione permanente del meccanismo Protect Aid Workers. Il Consiglio ricorda che l'UE e i suoi Stati membri hanno sostenuto la dichiarazione a favore della protezione del personale umanitario[7].

10. Il Consiglio sottolinea il suo impegno a ricorrere all'assistenza umanitaria dell'UE per rispondere meglio alle esigenze delle persone che si trovano nelle situazioni più vulnerabili e di quelle più a rischio di discriminazione, comprese le forme multiple e intersezionali di discriminazione. Il Consiglio riconosce che i minori, compresi quelli con ulteriori vulnerabilità, sono colpiti in modo sproporzionato e si trovano ad affrontare rischi in materia di protezione particolarmente gravi durante le crisi. Il Consiglio ricorda gli orientamenti dell'UE sui bambini e i conflitti armati[10] quale quadro strategico dell'UE per la protezione dei minori colpiti da conflitti. Il Consiglio prende inoltre atto delle vulnerabilità specifiche delle persone con disabilità e degli ostacoli che incontrano nell'accesso agli aiuti umanitari, sottolineando la loro significativa partecipazione all'intero ciclo del programma umanitario. Il Consiglio ribadisce che il sostegno psicosociale e in materia di salute mentale deve essere parte integrante delle attività di preparazione, risposta e ripresa, in tutti i settori.

---

10 EEAS-EU-Guidelines-CAAC.pdf.

11. Il Consiglio esprime preoccupazione per l'aumento dei casi accertati di violenza sessuale e di genere, compresa la violenza sessuale connessa ai conflitti, che colpisce in modo sproporzionato le donne e le ragazze. Il Consiglio ricorda che gli atti di violenza sessuale e di genere, compresa la violenza sessuale connessa ai conflitti, possono costituire crimini di guerra o crimini contro l'umanità ai sensi del diritto internazionale. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a sostenere gli sforzi volti a prevenire e attenuare la violenza sessuale e di genere nonché a rispondervi, anche attraverso i lavori dell'Invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza[11]. Il Consiglio incoraggia la Commissione e gli Stati membri dell'UE ad adoperarsi attivamente per promuovere la parità di genere, compreso il sostegno alle organizzazioni per i diritti delle donne. Il Consiglio incoraggia inoltre la Commissione e gli Stati membri a soddisfare le esigenze di protezione di tutte le donne, gli uomini, le ragazze e i ragazzi attuando approcci flessibili, adattivi, che tengano conto dei conflitti e della dimensione di genere, in linea con il piano d'azione dell'UE per le donne, la pace e la sicurezza[12] e con le conclusioni del Consiglio su donne, pace e sicurezza[13], e prende atto del piano d'azione sulla parità di genere III della Commissione europea e dell'alto rappresentante[14].

12. L'UE mantiene il suo impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, nonché a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. Sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva - compresa un'educazione sessuale esauriente - nonché ai servizi sanitari.

---

11 Call to Action - Protection from Gender-Based Violence in Emergencies | Join the Fight Against GBV in Crises (Invito ad agire | Protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza | Unisciti alla lotta contro la violenza di genere nelle crisi)

12 Doc. 11031/19.

13 Docc. 14716/22 e 15086/18.

14 Doc. 13343/20.

13. Il Consiglio condanna fermamente l'inedia come metodo di guerra e ribadisce il suo impegno ad affrontare l'insicurezza alimentare e la malnutrizione. Sottolinea la necessità di fornire assistenza alimentare di primo soccorso, unitamente all'accesso all'acqua potabile pulita, e di sostenere il funzionamento dei sistemi e dei mercati alimentari locali, ove possibile, contribuendo in tal modo ad aiutare le comunità a rafforzare la resilienza e a resistere meglio agli shock futuri.

14. Il Consiglio ribadisce il suo impegno ad attenuare al massimo i potenziali effetti negativi indesiderati delle misure restrittive dell'UE sull'azione umanitaria basata su principi. Sottolinea l'importanza di garantire l'inclusione coerente di esenzioni umanitarie nei regimi di misure restrittive dell'UE e provvedere affinché sia istituito un quadro efficace per il ricorso a tali esenzioni da parte delle organizzazioni umanitarie. Il Consiglio continuerà a considerare l'inclusione di gravi violazioni del DIU tra i motivi per l'inserimento in elenco nei regimi di sanzioni autonome dell'UE.

15. Il Consiglio riconosce l'importanza della complementarità tra gli operatori umanitari per migliorare l'efficacia delle risposte umanitarie. Sottolinea il ruolo cruciale delle organizzazioni non governative internazionali e nazionali e degli operatori umanitari locali in quanto operatori di prima linea e partner umanitari, in particolare nelle zone difficili da raggiungere. A tale riguardo, il Consiglio ricorda gli impegni assunti nel quadro del *Grand Bargain*, in particolare quelli in materia di localizzazione e finanziamenti flessibili. Sottolinea che le comunità locali e le ONG nazionali sono tra gli attori più efficaci per guidare gli sforzi di risposta e ripresa e dovrebbero assumere un ruolo guida nelle decisioni e nei processi che le riguardano. Sostiene l'impegno a responsabilizzare le comunità locali e gli operatori locali e mette in rilievo che ciò deve tradursi in quadri di responsabilità nei confronti delle persone colpite. Il Consiglio approva la nuova tabella di marcia della Commissione per la localizzazione, che prevede tra l'altro di erogare il 25 % dei finanziamenti umanitari dell'UE entro il 2027 nel modo più diretto possibile agli operatori locali e nazionali, comprese le organizzazioni guidate da donne e da rifugiati e le organizzazioni di persone con disabilità, e di sostenere gli sforzi a favore di strutture di coordinamento più localizzate e basate sul territorio, comprese le organizzazioni della società civile e le amministrazioni locali.

16. Il Consiglio riconosce il ruolo unico del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa quale pilastro fondamentale del sistema umanitario globale e incoraggia a proseguire la cooperazione tra l'UE, il Movimento e altri partner umanitari al fine di rafforzare una risposta umanitaria coordinata, efficace e a guida locale.

17. Analogamente, il Consiglio riconosce l'importanza di collaborare con i governi ospitanti, ove possibile e tenendo debitamente conto dei principi umanitari, anche nei paesi che si trovano ad affrontare sfollamenti prolungati. Evidenzia che partenariati paritari con un sostegno adeguato costituiscono la base per la transizione da sistemi umanitari paralleli a un accesso inclusivo e sostenibile a servizi sociali nazionali e a opportunità di autonomia e soluzioni durature. Si tratta di elementi essenziali per migliorare l'accesso ai diritti sociali, economici e giuridici di base e garantire un aiuto efficace.

18. Per quanto riguarda il pilastro Eseguire, il Consiglio riconosce le catene di approvvigionamento umanitario come fattori strategici dell'azione umanitaria, in particolare quando i mercati locali o la consegna di contanti hanno cessato di funzionare. Accoglie con favore il gruppo di leadership umanitaria sulla catena di approvvigionamento e altre iniziative correlate che promuovono un modello di catena di approvvigionamento maggiormente collaborativo e guidato a livello locale, che tenga maggiormente conto della dimensione di genere e sia più sostenibile dal punto di vista ambientale[15]. In un contesto di restrizioni ai finanziamenti, il Consiglio sottolinea la necessità di ridurre le duplicazioni e massimizzare l'efficacia in termini di costi e la cooperazione, dagli appalti alla consegna dell'ultimo miglio. Ciò richiede un ricorso più frequente agli appalti congiunti, alle risorse logistiche messe in comune, alla condivisione dei dati e a sistemi interoperabili, sfruttando nel contempo maggiormente i poli umanitari e le capacità logistiche esistenti.

[15] In linea con i principi della dichiarazione su clima e ambiente dei donatori di aiuti umanitari — protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee.

19. Il nuovo modello dovrebbe dare priorità agli appalti locali, alla preparazione e all'azione preventiva, garantendo che gli attori abbiano predisposto le scorte, gli accordi di servizio a lungo termine e i protocolli di coordinamento prima dello scoppio delle crisi. Il Consiglio invita la Commissione e gli Stati membri dell'UE a promuovere l'armonizzazione dei donatori per quanto riguarda i requisiti di conformità, nonché il finanziamento di iniziative specifiche di riforma delle catene di approvvigionamento. Incoraggia inoltre l'UE e gli Stati membri a portare avanti, ove possibile, operazioni congiunte.

20. Il Consiglio riconosce inoltre l'importanza della digitalizzazione, della raccolta e della condivisione di dati affidabili e disaggregati e dei sistemi interoperabili in tutto il sistema umanitario per migliorare l'efficacia, l'efficienza e la responsabilità dell'azione umanitaria. Sottolinea che le soluzioni digitali dovrebbero essere sviluppate e diffuse in modo responsabile, inclusivo e antropocentrico, tenendo debitamente conto della protezione dei dati e della governance responsabile dei dati.

21. Il Consiglio accoglie con favore la proposta di potenziare il ricorso alle modalità trasformative, anche aumentando la quota di finanziamenti pluriennali a destinazione non vincolante o senza destinazione specifica e semplificando ulteriormente la gestione delle sovvenzioni, e invita gli Stati membri dell'UE a dare priorità a finanziamenti di qualità. Si compiace in particolare delle proposte volte ad aumentare i finanziamenti umanitari attraverso l'intera gamma di fondi congiunti, riconoscendo nel contempo l'importanza dei finanziamenti di base, e approva la promozione di un approccio Team Europa. Il Consiglio sottolinea che l'aumento dei fondi congiunti dovrebbe essere accompagnato da meccanismi proporzionati di governance, trasparenza e responsabilità e da maggiori sforzi per condividere i rischi in modo più equo, garantendo che i finanziamenti raggiungano efficacemente gli attori più idonei, compresi quelli che operano in zone difficili da raggiungere. Ribadisce che l'assistenza in denaro polivalente può migliorare una serie di risultati umanitari, sostenendo nel contempo le economie locali e rafforzando la resilienza, e può contribuire a una risposta umanitaria più efficace, efficiente in termini di costi e incentrata sulle persone. L'assistenza in denaro dovrebbe essere la modalità di risposta preferita, ove possibile e pertinente. Il Consiglio incoraggia la Commissione e gli Stati membri dell'UE ad armonizzare i requisiti e le procedure relativi ai donatori, in particolare per quanto riguarda il dovere di diligenza, la conformità, la verifica e la rendicontazione, e a rafforzare la condivisione delle informazioni, al fine di ridurre le duplicazioni.

22. Per quanto riguarda il pilastro Collaborare, ricordando le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della resilienza nei paesi partner attraverso l'azione esterna dell'UE[16], e in linea con le conclusioni del Consiglio su un approccio coerente alla fragilità, strumenti di azione esterna dell'UE e risultati in termini di sviluppo sostenibile[17], il Consiglio accoglie con favore la visione recentemente elaborata per un approccio integrato dell'UE alla fragilità. Evidenzia l'importanza di approcci integrati, specifici al contesto, basati sui diritti umani, sensibili ai conflitti e che tengano conto della dimensione di genere, che affrontino la fragilità, rafforzino la resilienza e sostengano una pace e uno sviluppo sostenibili. L'approccio integrato alla fragilità deve includere un impegno rafforzato e sistematico con la società civile, comprese le organizzazioni guidate da donne e per i diritti delle donne, i giovani e le organizzazioni di persone con disabilità, mantenendo nel contempo, per quanto possibile, il dialogo con le autorità nazionali, regionali e locali. Il Consiglio ribadisce inoltre l'importanza di rafforzare i sistemi di protezione sociale e di garantire un accesso equo ai servizi di base quali fattori chiave per la resilienza, la coesione sociale e la stabilità a lungo termine.

23. Il Consiglio sottolinea la necessità di dare priorità e rafforzare il coordinamento all'interno della Commissione e di collaborare con i pertinenti portatori di interessi, quali la Banca europea per gli investimenti, la Banca mondiale e altre istituzioni finanziarie internazionali, se del caso. Mette in rilievo che Team Europa è una preziosa piattaforma per il coordinamento politico, l'analisi condivisa, il posizionamento collettivo e l'attuazione congiunta tra gli attori dell'UE, in particolare in contesti fragili.

24. Rilevando che un'efficace attuazione basata sul nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace richiede una riforma multilaterale e un sistema rafforzato di coordinatori residenti/coordinatori umanitari delle Nazioni Unite, il Consiglio ribadisce che l'UE è pronta a dialogare con i partner per portare avanti la riforma delle Nazioni Unite, verso un sistema delle Nazioni Unite più efficace, efficiente in termini di costi e reattivo, in grado di realizzare efficacemente tutti e tre i pilastri del nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace tramite approcci coerenti adattati ai contesti locali.

---

16 Doc. 11777/25.
17 Doc. 9285/26.

25. Il Consiglio sottolinea l'importanza di continuare a impegnarsi in contesti altamente ed estremamente fragili, in particolare in situazioni segnate da crisi prolungate o non affrontate adeguatamente e in contesti politicamente complessi, comprese le zone controllate da gruppi armati non statali, attraverso approcci flessibili, adattivi e sensibili ai conflitti guidati dal principio del "non nuocere".

26. Ricordando le conclusioni del Consiglio su un approccio coerente alla fragilità[18] e le conclusioni del Consiglio sul Global Gateway[19], il Consiglio ribadisce il potenziale, in contesti fragili, del Global Gateway, la strategia di investimento dell'UE a livello mondiale, per quanto riguarda la mobilitazione di risorse pubbliche e private per colmare la carenza di investimenti a livello mondiale nei settori digitale, climatico ed energetico, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione e della ricerca. Il Global Gateway dovrebbe integrare adeguatamente gli altri approcci e strumenti specifici per i contesti fragili, attraverso un approccio globale a 360 gradi, che combini infrastrutture trasformative e riforme dei contesti abilitanti, così da riflettere l'importanza di promuovere partenariati reciprocamente vantaggiosi che contribuiscano sia allo sviluppo sostenibile e alla resilienza dei paesi partner, anche in contesti fragili e nei paesi meno sviluppati, sia agli interessi strategici dell'Unione.

27. Il Consiglio ribadisce che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono fattori sempre più importanti all'origine dei bisogni umanitari, poiché causano sfollamenti, insicurezza alimentare, malnutrizione, carenza idrica, indebolimento delle infrastrutture e della resilienza nonché il tracollo dei mezzi di sussistenza. Il Consiglio riafferma l'impegno dell'UE a sostenere un'azione umanitaria più intenzionale, lungimirante, basata sulla conoscenza dei rischi e intelligente sul piano climatico, e chiede l'attuazione della dichiarazione su clima e ambiente dei donatori di aiuti umanitari. Sottolinea l'importanza di approcci che aiutino le comunità vulnerabili a intraprendere azioni preventive per adattarsi agli shock climatici e ambientali nel breve e medio termine e di iniziative mirate che gettino le basi per una resilienza a più lungo termine.

---

18 Doc. 9285/26.
19 Doc. 10349/26.

28. Ricordando le conclusioni del Consiglio sulla riduzione del rischio di catastrofi nell'azione esterna dell'UE[20] e il documento finale del caucus *Grand Bargain* sull'intensificazione dell'azione preventiva, il Consiglio accoglie con favore il passaggio da una risposta reattiva alle crisi a un'azione precoce e preventiva più proattiva e basata sulla conoscenza dei rischi e chiede un fermo impegno a favore di un sostegno dell'UE rafforzato, mirato e sostenibile, anche ai quadri di azione preventiva. Il Consiglio riconosce il potenziale di un finanziamento innovativo del rischio come uno di tali metodi, sottolineando la necessità di quadri locali e regionali coordinati in materia di gestione del rischio di catastrofi e di una maggiore titolarità pubblica, attraverso la cooperazione nel settore degli aiuti umanitari e della protezione civile. Il Consiglio incoraggia la Commissione e gli Stati membri dell'UE a promuovere una maggiore armonizzazione degli approcci e dei quadri di finanziamento per l'azione preventiva, basandosi sui meccanismi di coordinamento esistenti.

29. Il Consiglio ribadisce l'importanza di garantire che l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) dell'UE sia orientato in modo adeguato e trasparente verso contesti fragili e colpiti da conflitti e di salvaguardare i progressi verso l'obiettivo collettivo dell'UE in materia di APS per i paesi meno sviluppati. Il Consiglio ricorda inoltre le conclusioni del Consiglio "Affrontare il deficit di finanziamenti umanitari"[21] e l'impegno di fornire almeno lo 0,7 % dell'RNL collettivo come APS entro il 2030 e di garantire che una quota adeguata (ad esempio il 10 %) dell'APS sia consacrata all'azione umanitaria, sulla base dei bisogni umanitari esistenti.

30. Il Consiglio riconosce l'importanza di dialogare con una serie di attori in contesti umanitari per rispondere alle esigenze umanitarie in modo più completo, ricorrere a diversi approcci e colmare il deficit di finanziamenti umanitari. A tale riguardo, il Consiglio accoglie con grande favore l'ambizione di mobilitare risorse aggiuntive per integrare l'APS dell'UE e dei suoi Stati membri e di collaborare più strettamente in partenariato con il settore privato, le organizzazioni filantropiche e le istituzioni finanziarie in modo responsabile, trasparente e tale da rendere conto delle proprie azioni, nonché in linea con i principi umanitari.

---

20 Doc. 14463/22.
21 Doc. 9598/23.

31. Il Consiglio invita la Commissione e l'alto rappresentante a:

– presentare al Consiglio, entro novembre 2026, una tabella di marcia concreta per l'attuazione della comunicazione congiunta, anche per quanto riguarda le iniziative, gli impegni e gli sforzi chiave volti a promuovere il coordinamento di Team Europa, e riferire annualmente in merito all'attuazione della comunicazione congiunta; ciò dovrebbe includere, tra l'altro, un'attenzione particolare allo sviluppo di un approccio strategico e coerente alla diplomazia umanitaria, alla comunicazione dei progressi compiuti verso l'obiettivo di convogliare almeno due terzi dei finanziamenti umanitari attraverso modalità trasformative, alla promozione delle raccomandazioni del gruppo di leadership umanitaria sulla catena di approvvigionamento e alla promozione delle riforme in corso in modo che la catena di approvvigionamento umanitario soddisfi efficacemente le esigenze umanitarie;

– riferire periodicamente al Consiglio in merito alle comunicazioni al fine di integrare sistematicamente le priorità della diplomazia umanitaria, tra cui il rispetto del DIU e la responsabilità a esso connessa, la protezione di tutti i civili, compreso il personale umanitario e medico, e l'accesso umanitario nel dialogo bilaterale, politico, economico e di sicurezza dell'UE con i paesi terzi;

– rafforzare il coordinamento tra tutti gli aspetti della comunicazione congiunta tra le istituzioni e gli attori istituzionali dell'UE, gli Stati membri dell'UE e altri partner umanitari pertinenti, anche attraverso i quadri di fragilità in contesti estremamente fragili; promuovere gli sforzi di Team Europa in tutte le diverse dimensioni, compresi il coordinamento delle politiche, le attività di comunicazione congiunta e una pianificazione e un allineamento operativo efficaci;

– rendere operativo l'approccio integrato dell'UE alla fragilità, anche attraverso approcci basati su un nesso rafforzato tra azione umanitaria, sviluppo e pace, e riferire al Consiglio in merito ai progressi compiuti, se del caso;

– sfruttare appieno il nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace, anche nei contesti in transizione e in quelli non coperti da piani di risposta umanitaria altamente prioritari, per affrontare i fattori alla base della fragilità e delle crisi prolungate e multidimensionali e promuovere i processi di costruzione della pace e di mediazione di pace, salvaguardando nel contempo la risposta umanitaria basata sui principi;

– utilizzare tutti gli strumenti a loro disposizione, compresi la cooperazione allo sviluppo, l'impegno diplomatico, la costruzione della pace, la mediazione, il coinvolgimento del settore della sicurezza e le missioni e operazioni PSDC, in stretto coordinamento con gli Stati membri dell'UE, per affrontare le cause profonde della fragilità e rafforzare il loro sostegno alla costruzione della pace, alla mediazione e alla prevenzione dei conflitti.

32. Il Consiglio invita la Commissione a:

– riferire periodicamente al Consiglio in merito al deficit di finanziamenti umanitari, alle carenze di finanziamenti per le crisi gravi o meno finanziate e alle limitazioni di accesso;

– continuare a posizionare Team Europa come un più forte sostenitore del sistema umanitario attraverso la "riforma umanitaria" nell'ambito del più ampio quadro dell'iniziativa UN80 e del programma di riforme, in cooperazione con le pertinenti agenzie delle Nazioni Unite e i pertinenti partner delle ONG, concentrandosi su maggiore efficacia, localizzazione, soluzioni condivise, finanziamenti prevedibili e flessibili, modalità di coordinamento più semplici e una migliore assunzione di responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite;

– ridurre gli ostacoli strutturali ai finanziamenti diretti dell'UE per gli operatori locali, tra cui il dovere di diligenza, l'ammissibilità, i costi di conformità, la qualità del partenariato di condivisione dei rischi e la partecipazione al dialogo politico, e integrare nelle valutazioni future obiettivi più ambiziosi e sforzi di localizzazione più ampi; valutare la possibilità di aumentare ulteriormente i finanziamenti nel modo più diretto possibile per gli operatori locali e nazionali al di là del parametro di riferimento del 2027 e di orientare le azioni dopo tale data;

– individuare opzioni per aumentare i finanziamenti umanitari più flessibili e prevedibili, anche attraverso fondi congiunti, e concludere nuovi partenariati con il settore privato, le fondazioni filantropiche e le istituzioni finanziarie per sfruttare meglio le attività di tali partner in contesti umanitari;

– elaborare proposte di iniziative Team Europa concrete per amplificare l'azione umanitaria collettiva dell'UE e dei suoi Stati membri.